

**Mercoledì delle Ceneri** La liturgia in cattedrale

# Preghiera e digiuno

La preghiera di papa Francesco: «Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: “mai più la guerra!”»



L'appello di papa Francesco ad intensificare la preghiera per la pace e ad affidarsi a Maria, Regina della pace, per preservare il mondo dalla follia della guerra è stato accolto con grande intensità anche nella nostra Diocesi. Domenica 27 febbraio, l'Arcivescovo monsignor Crepaldi ha voluto portare la sua vicinanza, e quella di tutta la Chiesa tergestina, alla comunità ucraina presente in città partecipando alla Santa Messa in rito bizantino nella chiesa del Seminario vescovile e presiedendo, al termine, la preghiera per i morti, vittime della guerra in Ucraina.

Martedì 1° marzo una intensa veglia di Adorazione eucaristica si è tenuta presso il santuario mariano di Monte Grisa per implorare il dono della pace. Il Vescovo ha poi composto una speciale preghiera per la pace in Europa che è qui riportata e sarà in distribuzione nei prossimi giorni.

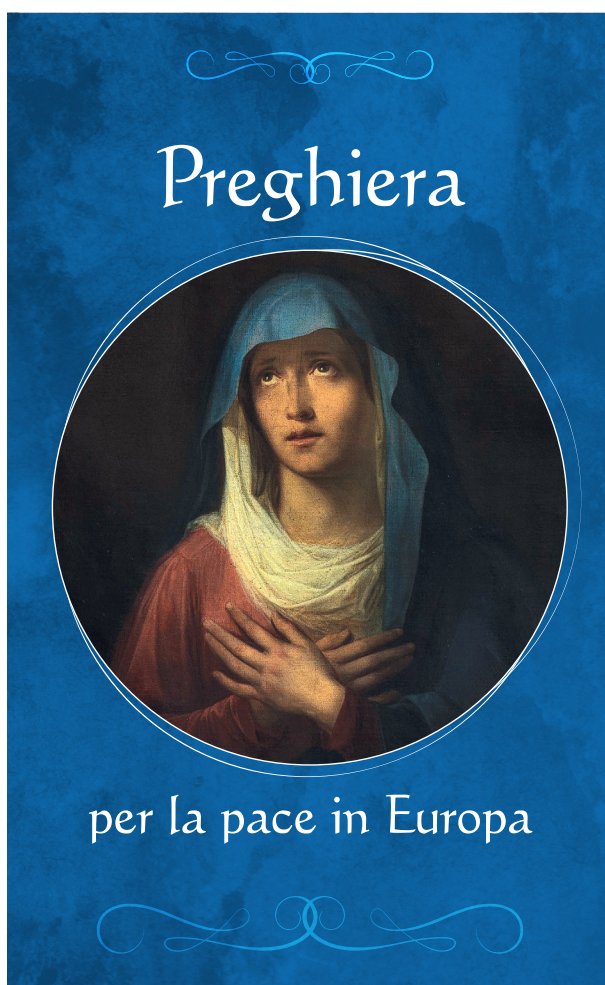
Il 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri, il Vescovo ha presieduto le Celebrazioni eucaristiche e il rito dell'imposizione delle ceneri in cattedrale. Nella sua omelia monsignor Crepaldi ha richiamato sul fatto che «con la Quaresima prende avvio il “tempo favorevole” per la nostra conversione, per prepararci nel modo migliore alla celebrazione della Pasqua. I brani biblici che la Chiesa ci propone



vanno tutti in questa significativa direzione. Il profeta Gioele ci esorta: “Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso” (Gl 2,12-13). L'Apосто Paolo ci invita alla riconciliazione con Dio. Un invito prezioso che va onorato accostandoci al sacramento della Confessione che è l'incontro tra la misericordia di Dio

e l'umiltà dell'uomo pentito. Prepariamoci con cura a questo incontro, con un buon esame di coscienza, con una accusa sincera di tutti i nostri peccati e con il fermo proposito di non peccare più. “Ci sono l'acqua e le lacrime: l'acqua del battesimo e le lacrime della penitenza”: con questa affermazione, sant'Ambrogio ci invita ad “affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male”, come abbiamo appena letto nell'orazione di questa santa Messa del Mercoledì delle Ceneri». Ricordando il significato del rito dell'imposizione delle ceneri il Vescovo ha rimarcato che esso ricorda il nostro “essere polvere”, la nostra fragilità. «Con questo rito la Chiesa ci chiede un atto di sincerità verso noi stessi, un atto di conversione alla verità del nostro essere fragili creature. Durante il rito vi suggerisco di far risuonare nel vostro cuore una delle preghiere più belle della Sacra Scrittura che recita: “Vedi [o Dio], se sono su una via di menzogna e guidami nella via eterna” (Sal 139 (138), 24). Il rito delle ceneri ci aiuta a compiere questo esame di coscienza, questa verifica: se stiamo camminando su una via di menzogna o se siamo nella via eterna della verità. Inoltre, durante questi quaranta giorni la Chiesa ci raccomanda la pratica del digiuno, della preghiera e dell'elemosina. A que-

sto proposito, Papa Francesco ha affermato: “La preghiera ci riannoda a Dio; la carità al prossimo; il digiuno a noi stessi. Dio, i fratelli, la mia vita: ecco le realtà che non finiscono nel nulla, su cui bisogna investire». Monsignor Crepaldi ha poi ricordato che quest'anno il tempo della Quaresima è segnato, oltre che dalla pandemia che continua il suo corso doloroso, dalla guerra, tragica e insensata in Ucraina, nel cuore dell'Europa. «Mentre esprimiamo la nostra fraterna vicinanza a quel popolo – ha continuato il Vescovo –, vogliamo fare nostro l'appello di Papa Francesco che ci ha chiesto di dedicare alla pace proprio questo primo giorno quaresimale di digiuno e preghiera: “Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte. Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche, perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è Dio della pace e non della guerra; che è Padre di tutti, non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici”. Anche la nostra Chiesa farà la sua parte con impegno e generosità, finalizzando la tradizionale raccolta di offerte per la Quaresima alle necessità dei nostri fratelli e sorelle dell'Ucraina. Con il Papa invochiamo la Regina della pace, pregandola di preservare il mondo dalla follia della guerra».



Madre della Riconciliazione,  
guarda benigna alla nostra disorientata Europa,  
di nuovo sconvolta dall'odio e dalla guerra:  
aiutala a ritrovare le strade della concordia fraterna.  
Dona saggezza e prudenza ai governanti,  
chiamati a coltivare nella pace i frutti preziosi  
della giustizia e della civiltà dell'amore.

Madre della Riconciliazione,  
illumina con la luce rigenerante del Signore Risorto  
le notti tenebrose della violenza e della morte.  
Riporta la nostra Europa a nutrire la sua anima  
con il pane fragrante della fede cristiana,  
convocando tutti i suoi popoli alla tavola benedetta  
del perdono, dell'amicizia e della speranza.  
Così sia!



S. E. Mons. Giampaolo Crepaldi  
Arcivescovo - Vescovo di Trieste

